

## Presentazione dei primi restauri

ore 16.30

Saluto delle autorità, Sindaco, MIBACT

ore 17.00

Acquisizione e gestione dei dati e metodologia d'intervento sulle opere d'arte

Prof.ssa Arch. Laura Baratin per Uniurb

ore 17.15

Le indagini scientifiche per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione dei Beni Culturali

Prof.ssa Graziella Roselli per Unicam

ore 17.30

Presentazione dei risultati della campagna di indagini scientifiche sulle opere del deposito

Dott. Giuseppe Di Girolami, A. R. T. & Co. Srl - Spin-off Unicam

ore 17.45

Progettazione e organizzazione del Deposito ex Collegiata  
Presentazione del restauro del dipinto rappresentante "San Raffaele e Tobìolo"

Luigi Pisani, restauratore e docente per Uniurb,  
dott.ssa Nadia Senesi, restauratrice

ore 18.00

Presentazione del restauro del dipinto rappresentante "Sant'Agata"

Art.Uro spin-off Uniurb

ore 18.15

Porte aperte al laboratorio di restauro



Workshop  
Deposito  
Ministeriale  
Ex Collegiata

26.07.2018

Auditorium Ex Collegiata - Largo Righi

## Presentazione del Sindaco

"L'arte scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni", così diceva Pablo Picasso e forse così anche Noi, attraverso l'Arte, dovremmo provare a buttare via da questo territorio la polvere sparsa dagli eventi del 2016. Grazie alla cooperazione con le università di Urbino Carlo Bò e di Macerata, siamo infatti riusciti a pulire dalla "polvere" importanti opere d'arte che risalgono a secoli fa e che ora sono conservate presso la Collegiata.

Ripartire dal passato per riscoprire il presente, per riscoprire luoghi e tradizioni del Nostro Territorio per sostenere le persone che hanno fatto e stanno facendo molto per dimostrare che questi luoghi possono essere ancora una carta vincente del turismo della nostra regione.

Uno sguardo alla tradizione per avere una migliore prospettiva sul futuro, se si considerano i posti di lavoro che iniziative come questa possono contribuire a creare; non solo per le attività che Università e altre Istituzioni hanno la possibilità di commissionare, ma anche per rivalorizzare le botteghe e le attività del centro storico uniche nel loro genere. L'obiettivo finale è infatti quello di riuscire a creare flussi più o meno costanti di visitatori che, chi per motivi culturali chi naturalistici, riescano a spargere risorse sul Territorio per finanziare anche altri progetti di restauro e ristrutturazione. Da parte sua il comune di Amandola si è sempre battuto con forza affinché queste ed altre opere, non finissero altrove in qualche magazzino dei beni culturali e dimenticate da tutti; abbiamo infatti sempre creduto nella forza unificatrice dell'arte e abbiamo sempre cercato di patrocinare iniziative che avrebbero avuto un impatto positivo sulla Comunità. Con questa convinzione in mente, ci auguriamo che quest'attività abbia il successo sperato e che possa essere un modo per gli Amandolesi e non, di apprezzare ancora di più ciò che la Nostra Terra è in grado di offrire.

## Dott.ssa Laura Baratin

Il primo "Deposito del patrimonio ferito della Città di Amandola e dintorni", autorizzato dal Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo il 4 agosto del 2017, è frutto della collaborazione fra l'Amministrazione Comunale di Amandola e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bò. Docenti della Scuola di Conservazione e Restauro hanno collaborato alla progettazione ed all'organizzazione del Deposito e del laboratorio situato nell'ex Collegiata. Il Deposito ricovera già una quarantina di opere provenienti dalle Chiese di San Francesco e di Sant'Agostino; l'Università di Urbino è impegnata in prima linea nella pianificazione e gestione delle attività di messa in sicurezza, nella documentazione e nella definizione di una metodologia che sarà applicata in tutti gli interventi di restauro. Gli interventi saranno condotti nel Laboratorio allestito allo scopo e affidati, a seconda dei casi, all'Università stessa, al suo spin-off ART.URO e a professionisti privati. Il Deposito è dotato di uno spazio espositivo che permette di seguire le attività, che man mano vengono avviate, in un'ottica di dinamicità e di partecipazione delle comunità locali alla salvaguardia e valorizzazione di questo patrimonio. Già molte opere sono state analizzate, la fruttuosa cooperazione fra le varie istituzioni coinvolte nel progetto ha già portato al restauro di due opere: "L'Arcangelo Raffaele e Tobio" e "Sant'Agata".



## Dott.ssa Graziella Roselli

Da ormai molti anni scienza e tecnologia dialogano con l'arte e questa sinergia ha sicuramente prodotto ottimi risultati, sia nei settori della diagnostica e della conservazione, sia nel settore della valorizzazione del patrimonio culturale. Le analisi scientifiche sono utilizzate sempre più frequentemente per indagare in maniera più approfondita la storia di manufatti di pregio. L'Università di Camerino ed il suo spin-off A. R. T. & Co. Srl hanno aderito al progetto della Città di Amandola, assicurando il supporto scientifico-tecnologico al Laboratorio di Restauro dell'ex Collegiata. Le soddisfazioni sono subito arrivate, poiché le analisi sulle prime opere hanno già consentito, ad esempio, di scoprire la presenza, al di sotto del Ritratto del Cardinale Brancadori, di un altro dipinto... è iniziato così un appassionante viaggio nel passato!

